

Missione Cattolica Italiana del Birstal

III Domenica di Avvento – Gv 1,6–8.19–28

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?» Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo.» Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?» «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?» «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?» Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia.» Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?» Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo.» Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Parola del Signore

Commento

C'è, in queste parole, non solo un programma di vita estremamente pratico

per vivere l'Avvento, ma anche per ritrattare il ritratto di chi si dice ed è veramente cristiano. Sì, proprio in questo nostro oggi, percorso da tante minacce e violenze inferte all'uomo e allo stesso pianeta, il cristiano è tenuto a testimoniare la gioia. Non certo un atteggiamento imposto, volontaristicamente conquistato, ma come un'acqua trasparente che nasce dal di dentro di un continuo contattare il Signore che abita in un cuore deciso a lasciarlo entrare. Non a caso dopo l'invito ad essere sempre lieto c'è quello a pregare incessantemente. È chiaro: non si tratta d'infilare non so quanti rosari, ma di avere una propria breve preghiera del cuore tra un'azione e l'altra, andando e venendo, nei momenti di gioia o di dolore, un rapido rientrare al cuore ritrovandovi la propria preghiera quante cose risolve! Soprattutto, mettendoci sul binario del grazie a Dio per tutto quello che ci accade nella convinzione che tutto è per nostro bene, l'incessante preghiera ci dà tono e letizia intensa che diventa anche buon tratto relazionale e un sereno sacciare il buono dentro tutto quello che, oggi, viviamo. Oggi, nella mia pausa contemplativa, mi interrogo: il mio essere cristiano è un peso che impongo a me e agli altri o è un cielo di gioia in cui quello che penso dico e opero ha consistenza di positività nell'Amore?

IV Domenica di Avvento – Lc 1,26–38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te.» A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine.» Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?» Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo



Fotos: pixelio

e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio.» Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.» E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore

La voce di un grande mistico medievale di Maria

L'angelo aspetta la risposta. Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi. Se tu acconsenti, saremo subito liberati. O Vergine, da' presto

la risposta. Rispondi sollecitamente all'angelo, anzi, attraverso l'angelo, al Signore. Rispondi la tua parola e accogli il Verbo: di' la tua parola umana e con-

cepisci il Verbo divino, emetti la parola che passa e ricevi il Verbo eterno. Tutto il mondo aspetta questo Sì.

S. Bernardo di Clairvaux

Natale del Signore – Gv 1,1–18



In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue

né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me.» Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Parola del Signore

Un suggerimento per la preghiera

Signore, sei tu il canto nuovo, sei tu il motivo della gioia, il vero protagonista della festa. Noi cantiamo a te la nostra gioia perché tu sei nostro fratello e salvatore, tu sei la Parola che ci racconta di Dio e del suo amore per tutti gli uomini.

AVVISI

Defunti

Lunedì 4 dicembre ci ha lasciati la nostra connazionale Luigia Pica-Fanuli residente a Laufen. Il funerale è stato martedì 12 dicembre a Laufen. Alla sua famiglia porgiamo le più sentite condoglianze.

Intenzione di suffragio 17.12.2023

Salvatore Fellino, Pietro Esteriore, Cosima Latino, Domenico Esteriore

Auguri

Il Natale del Signore porti a tutte le famiglie il dono della pace e della salute.

Padre Pasquale, Don Giancarlo e Marianna

Pfarreileitung

P. Pasquale Rega
Laufen, Tel. 076 578 92 66

Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00
martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00
mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45

Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen
Tel. 061 761 66 59
mci.birstal@kathbl.ch

AGENDA

Domenica 17 dicembre

11.30 Santa Messa
15.00 Festa di Natale a Röschenz
nell' Aula della scuola

Lunedì 18 dicembre

12.15–18.15 Adorazione

Sabato 23 dicembre

19.00 Santa Messa con la parrocchia
svizzera celebrata da Padre
Pasquale e Padre Paul

Domenica 24 dicembre –

Vigilia di Natale

Non c'è la Santa Messa in lingua
italiana

23.00 Veglia di Natale con la
comunità svizzera celebrata
da Don Giancarlo e
Christof Klingenberg

Lunedì 25 dicembre – Natale

11.30 Santa Messa